Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE

SALUTO A DON GIANNI ALBERTELLI

GIUGNO 1989

SCADENZE LITURGICHE

MESE DI GIUGNO 1989

Giovedì 1
Adorazione Eucaristica e confessioni.

Venerdì 2
Sacratissimo cuore di Gesù.
1° venerdì del mese.

Martedì 13
Memoria di Sant'Antonio. Messa alla chiesetta in croce.

Sabato 24
Natività di San Giovanni Battista.

Domenica 25
Festa dei Santi Pietro e Paolo.
Messa e Battesimo all'Eremo.

MESE DI LUGLIO 1989

Giovedì 6
Adorazione eucaristica e confessioni.

Venerdì 7
1° venerdì del mese.

Martedì 11
Festa di San Benedetto abate, patrono d'Europa.

Martedì 25
Festa di San Giacomo apostolo.

Hanno collaborato a questo numero:

Agostinelli Gino
Albertelli Giovanni
Andreoli Enrico
Bianchi Bortolo
Bontempi Geminiano
Borboni Attilio
Comini Carlo
Cristini Gilberto
Felappi Giacomo
Ghitti Paolo
Pezzotti Maria Paola

La redazione del Bollettino intende esprimere un grazie riconoscente al parroco Don Gianni per il contributo dato al miglioramento ed alla diffusione del nostro notiziario parrocchiale.

LA PARROCCHIA DI MARONE

NON SENZA VIVO RINCRESCIMENTO
NEL PERDERLO COME PASTORE

ESULTA

PER LA NOMINA DEL PARROCO

DON GIOVANNI ALBERTELLI

A PREVOSTO DELLA INSIGNE
COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA
DI ROVATO

RINGRAZIA

MEMORE DEL TANTO BENE RICEVUTO
IN 18 ANNI DI PARROCCHIATO

AUGURA

FECONDITA' APOSTOLICA NEL NUOVO
IMPORTANTE COMPITO

SABATO 10 GIUGNO 1989

ORE 21.00
RECITAL «SOTTO LO STESSO CIELO»
DA PARTE DEI RAGAZZI DELL'ORATORIO
DEDICATO A DON GIANNI

DOMENICA 11 GIUGNO 1989

ORE 11.00
MESSA SOLENNE DI RINGRAZIAMENTO
ACCOMPAGNATA DALLA CORALE DI MARONE

ORE 16.00
ACCOMPAGNAMENTO DEL PARROCO
ALL'INGRESSO IN ROVATO

In copertina: La facciata con pronao della chiesa di S. Vietro, sec. XV, antica parrocchiale di Marone ed attualmente cuore dell'Eremo di S. Pietro: un luogo dove la preghiera e la contemplazione fioriscono nel silenzio e nella solitudine.

Il saluto del Parroco

Carissimi, ormai tutti sapete a quale nuovo servizio pastorale il Vescovo mi ha chiamato. Andrò nella nuova destinazione portando con me il ricordo e l'esperienza dei 18 anni trascorsi con voi e per voi. E poichè questa è una lettera di saluto, permettetemi alcune confidenze. Una delle cose che mi è stata più cara negli anni della mia permanenza a Marone è stato il Bollettino parrocchiale, come strumento di informazione di divulgazione e di collegamento. Li ho conservati tutti in ordine e sono qui rilegati nell'archivio: restano la testimonianza di 18 anni di vita parrocchiale. Rivedendo quelle pagine, sento un nodo alla gola: quante cose avrei potuto fare meglio! Chiedo scusa a Dio e a voi tutti, fratelli. E questo sentimento è tanto più vivo in quanto la mia parrocchia è terra di vocazioni e di anime generose; e molti di voi mi hanno voluto così bene che mi commuovo moltissimo al solo pensarlo. Quante cose si affacciano alla mia mente in questo momento, quante cose vorrei dirvi. Un ricordo per tutti? Eccolo: «siate sempre fedeli alla tradizione religiosa della vostra terra, vincete il rispetto umano, attingete alla fede i motivi più sublimi del vostro pensiero e della vostra azione». Ai professionisti ed impiegati vorrei rivolgere una preghiera particolare; lo so che siete sovraccarichi di lavoro, ma perchè non trovare qualche ora per il Regno di Dio? Quante meravigliose energie ci sono a Marone. E non è un diminuirci quando ci preoccupiamo solo dei problemi terreni? Poi ricordo le autorità tutte: ho avuto la fortuna di collaborare con esse, sempre mirando al bene del paese. A proposito di autorità, rivolgo il mio fraterno saluto al Sindaco, sig. Geminiamo Bontempi. È stata una gioia per me scoprire le virtù della sua anima. E passiamo ai saluti. Il primo è per tutti i Sacerdoti che mi hanno aiutato nel ministero pastorale. Ho avuto collaboratori diversi per indole e per carattere, ma tutti ottimi e dotati di meravigliose doti. Il Signore li ricompensi per il loro lavoro e per l'esempio che mi hanno dato. Poi saluto le Suore e le persone consacrate: tutte e ciascuna. Sono segni dell'amore di Dio. Tenete in grande considerazione l'esperienza di vita eremitica che qualifica l'Eremo di S. Pietro: «è testimonianza dell'Assoluto in un mondo distratto e superficiale ai valori dello Spirito». Devo ricordare l'Azione Cattolica. Nessun dispiacere ho mai avuto in questi anni dai miei fedeli collaboratori laici; anzi, li ho visti crescere in numero e in missionarietà. Mi passano davanti agli occhi le altre associazioni: quelle giovanili, quelle per il culto e la carità; le istituzioni maronesi per le quali ho lavorato in umiltà: l'Asilo, la Casa di riposo, la Casa Girelli, ecc. A tutti il Signore conceda di mantenere l'ispirazione cristiana e di svilupparsi secondo le necessità dei tempi. Ma non posso trascurare un altro saluto alla parte del mio gregge che ho sempre seguito con attenzione: gli operai. Marone è un paese industriale, la maggior parte dei maronesi appartiene a questa categoria. Per gli operai ho nutrito vive preoccupazioni e non sono mancato di intervenire in difesa della loro occupazione. Ho anche sofferto quando, con indagini accurate, contavo quelli che vengono tutte le domeniche alla Messa e quelli che non vengono mai, quelli che fanno Pasqua e quelli che non la fanno, quelli che accettano i principi sociali della Chiesa e quelli che li ignorano. In questo momento saluto tutti, vicini e lontani, e ai lontani dirò che per loro ho molto pregato. Vogliano i lontani accogliere questo mio appello come l'appello di un amico sincero e fedele. Che tristezza quando un figlio manca anche a Pasqua alla mensa del Padre. Per concludere ricorderò i piccoli, i fiori della parrocchia, gli ammalati, i vecchi, coloro che soffrono: tutti saluto, a tutti dico il mio grazie, a tutti chiedo una preghiera. Ma ancora un saluto vorrei aggiungere: ed è per le 363 famiglie da me benedette col Sacramento del Matrimonio; e una preghiera: per tutti i 500 morti che ho accompagnato al Cimitero in attesa della Risurrezione finale. E poichè il punto di arrivo è unico, anche se le strade momentaneamente divergono, a tutti e a ciascuno, cuore a cuore, gli occhi negli occhi, dico: arrivederci in Cristo, vittoriosi del male e del peccato.

Vostro Don Gianni

Il Vicario Foraneo saluta nome di tutti

Il cambio di guardia alla guida di una parrocchia è sempre un avvenimento che interessa tutta la comunità sia civile che religiosa di un paese.

Qui da noi poi, e specificatamente a Marone per le sue radicate tradizioni cattoliche, il fatto viene vissuto con consapevolezza e partecipazione, non dimenticando che don Gianni Albertelli è parroco di Marone dal maggio 1971, e perciò da diciotto anni ormai.

È doveroso pure rimembrare che in questi diciotto anni molto è stato fatto per le varie strutture parrocchiali (chiese, santuario della Rota, casa S. Giuseppe). Però ancor più è stato l'impegno del parroco per animare la vita della famiglia parrocchiale secondo il prezioso patrimonio di fede e di pratica cristiana lasciato dagli emeriti sacerdoti che hanno retto la Parrocchia di S. Martino, ultimo dei quali è l'indimenticabile Mons. Andrea Morandini per trentotto anni arciprete di Marone ed al quale il Comune ha intitolato un rione del paese.

Non spetta a me comunque approfondire questi aspetti del prezioso lavoro parrocchiale di don Gianni. Come Vicario Foraneo e come amico, mi preme annotare queste brevi riflessioni e ricordi. Da tre anni ero parroco giovanissimo della piccola parrocchia di Zazza di Malonno. Mi fu chiesto dal parroco di Grevo di Cedegolo di predicare un tre-sere in preparazione alla Prima S. Messa solenne del novello sacerdote, don Giovanni Albertelli. Per questo ebbi l'onore e la gioia di presenziare alla sua ordinazione ed alla sua festa di novello sacerdote, ed essere legato quindi da profonda amicizia. Poi ci fu il periodo del mio ministero in Germania tra gli emigranti italiani.

Tornato in Italia e nominato parroco di Sale Marasino nell'agosto del 1970, venni pure dal Vescovo designato Vicario Foraneo della Vicaria. Quando nel gennaio 1971 Mons. Andrea Morandini rinunciò alla parrocchia, il mio primo servizio fu l'interessamento per la parrocchia di Marone, preparando l'ingresso e l'investitura del novello parroco, appunto, don Gianni Albertelli.

I diciotto anni poi di lavoro comune nella pastorale della Vicaria e della Zona sono stati certamente molto preziosi anche perchè il parroco di Marone si è sempre sentito molto impegnato, attento e disponibile.

Ora don Gianni se ne va in un altro campo di lavoro molto più impegnativo e tanto più vasto, ma colla Grazia del Signore e la protezione della Madonna riuscirà sicuramente ad inserirsi bene nella nuova parrocchia ed i fedeli di Rovato troveranno in lui il pastore e la guida delle loro anime.

Coi Confratelli tutti della Vicaria di Sale Marasino ormai emerita (infatti col primo luglio p.v. il Vescovo ha abolito tutte le Vicarie foranee e le precedenti zone colla creazione delle trentadue nuove zone pastorali) esprimo al novello Monsignore e Prevosto le congratulazioni e gli auguri più cordiali, naturalmente accompagnati dalla preghiera, sicuro di interpretare i sentimenti, i voti e le preghiere di tutta la vivace, attiva e mordente famiglia parrocchiale maronese.

Bianchi don Lino

Don Gianni arriva da Lovere in battello accompagnato dai sacerdoti e dalla comunità loverese. Era il 22 maggio 1971.

Con don Gianni l'ultima tappa del suo cammino

Ci conosciamo solo da quattro anni, forse pochi, sufficienti però a capire che non amo i salamelecchi di circostanza, nè i congedi formali, tanto meno da un confratello con il quale ho lavorato sempre in quella linea di sobrietà e franchezza tutta «camuna» che ci accomuna.

Così lascerò ad altri, che con don Gianni hanno condiviso un maggior tratto di strada, il compito di ricostruire il «curriculum vitae», di appuntare tappe di una densa scheda biografica e di un servizio quasi ventennale alla comunità di Marone.

A me spetta solo un saluto da povero «curato di montagna», vale a dire il recupero di una sensazione che ha sempre accompagnato la mia collaborazione con don Gianni.

Provenendo dall'industriosa, a volte frenetica Lumezzane, portavo con me l'abitudine ad una programmazione pastorale a tratti puntigliosa, ad un efficientismo che mette un po' in ombra il protagonista dello Spirito nella vita della Chiesa.

Trovai un sacerdote ricco dell'**esperienza** maturata in 14 anni di contatto con uomini e situazioni locali, capace di fare sintesi tra le forze divergenti della nostra comunità.

La calma e la prudenza di giudizio che egli manifestava di fronte alle mie intemperanze giovanili, alle mie valutazioni affrettate hanno, credo, costituito un valido complemento nel mio «apprendistato sacerdotale».

Trovai soprattutto un uomo già oltre i cinquant'anni, ma dallo spirito ancora giovanile, che mi accordò la più ampia delega nel vasto campo della catechesi, dell'oratorio, della scuola con una **fiducia** cui non ero abituato.

E, se come dicono i pedagogisti la fiducia è il clima migliore per educare, devo riconoscere che ne ho goduto abbondantemente, anche a rischio di errori.

D'altra parte come imparare a camminare senza sbucciarsi un po' le ginocchia?!

Il mio grazie dunque al Signore per aver messo sulla mia strada di prete un confratello come don Gianni, nel confronto col quale la mia impulsività si è mitigata in una maggiore saggezza e capacità di lasciare che Dio col tempo scriva dritto anche sopra le nostre righe storte.

Grazie anche a don Gianni per la fiducia e l'appoggio accordatomi sempre, anche quando il suo pensiero poteva divergere dalle mie scelte.

Il mio augurio, che all'Altare si fa ricordo fraterno, è proprio quello che egli possa esplicare a pieno nell'impegnativo servizio pastorale in Rovato la sua multiforme esperienza sacerdotale, mantenendo con i sacerdoti di quell'insigne collegiata lo stile di fiduciosa collaborazione, di cui ha dato prova in quest'ultima tappa del suo cammino a Marone.

Ancora buon viaggio, dunque, don Gianni e memento!

Don Enrico

Clero locale e clero in servizio quattro anni fa all'altare insieme.

L'augurio del Consiglio Pastorale

Allo stato attuale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha raggiunto una buona maturità sia sotto l'aspetto decisionale sia sotto l'aspetto operativo.

Naturalmente se abbiamo raggiunto questi risultati lo dobbiamo soprattutto alla guida che ci ha presieduto fin dal nostro insediamento. Il proficuo lavoro delle commissioni dimostra che il lavoro gomito a gomito tra il presidente (don Gianni) e i componenti dà significato al nostro gruppo; un significato che naturalmente intendiamo mantenere malgrado ci venga a mancare quell'apporto fondamentale dalla presidenza.

Inevitabilmente questa carenza avrà delle ripercussioni all'interno del nostro gruppo, ma credo che ci basterà percorrere il solco così profondamente tracciato. Ci riempie d'orgoglio sapere quanto sia importante la nuova missione a cui è stato destinato don Gianni Albertelli, questo è come un riconoscimento del lavoro fatto insieme. Il Consiglio Pastorale, alla luce di queste esperienze positive sotto tutti gli aspetti, porge un saluto a Don Gianni Albertelli ed un augurio di buon lavoro; ma soprattutto conferma la sua stima a Don Gianni con la convinzione che dentro ci rimane qualcosa di suo. Grazie!

Il segretario Bruno Locatelli

Il sindaco ringrazia a nome di tutta la comunità

Nel momento in cui Don Gianni lascia la Parrocchia di Marone per quella di Rovato, quale Sindaco di Marone intendo esprimere il mio personale rincrescimento per la sua dipartita e nello stesso tempo il mio più vivo ringraziamento, anche a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e dei cittadini tutti per la sua opera di educatore delle anime negli anni della sua presenza nel nostro Comune.

L'opera educativa è un po' come quella del muratore, che costruisce la casa: il lavoro quotidiano sembra insignificante, non si apprezza poi tanto quel muro che, di giorno in giorno, sale sempre più in mezzo ad un apparente disordine di impalcature, mucchi di sabbia, sacchi di cemento...

Ma alla fine ecco la costruzione finale: la casa è pronta da abitare. L'opera di Don Gianni a Marone, è finita, ma i suoi frutti sono sotto gli occhi di tutti.

L'opera educativa della fede modifica il pensiero e l'azione del cittadino che vive ed opera nella società, rendendola migliore.

Ma l'attenzione di Don Gianni non fu rivolta soltanto all'aspetto interiore importantissimo e specifico.

Le condizioni perchè la fede e l'educazione fioriscano devono trovare anche la serenità di una realtà economica sicura nelle famiglie.

Fu per questi motivi che trovammo in prima fila Don Gianni a combattere la battaglia dei cassintegrati.

Con l'Amministrazione Comunale i rapporti furono sempre improntati a stima reciproca nel rispetto delle proprie competenze.

Il patrimonio artistico del nostro Comune è stato rivalorizzato dalle numerosissime opere di restauro attuate nel periodo del suo parrocchiato: la Chiesa di S. Pietro e della Madonna della Rota, con la collaborazione degli Alpini, la chiesetta del Carmine, la chiesa Parrocchiale, dove proprio in questi giorni si sta iniziando il ripristino dei colori originali dell'interno.

L'oratorio rimesso a nuovo testimonia la sua attenzione alla formazione dei giovani, di cui oggi c'è tanto bisogno.

A nome dei cittadini tutti ringrazio Don Gianni, augurando fecondità al suo apostolato anche nella nuova Parrocchia, cui il Vescovo l'ha destinato.

Il Sindaco
Geminiano Bontempi

Giugno 1987: Discorso del Sindaco in occasione dell'inaugurazione del Villaggio Morandini.

Ghe semper la prima olta

I marunés j-era ormai abituacc
a vidì a fa le valis sul i cüracc,
l'é mai capitat ch'en paroco a Marù
faghe fagòt per cambià destinassiù.

Mal sa bé che óter precc sif come i soldacc
d'öna parochia a l'otra vignì spostacc,
ma staolta sà pöl dì a gran resù
chèst l'èn bröt schers dè pret prope del bù.

Don Gianni grassie del be che te ghet fat,
èn te fà col cör tancc auguri e bei
e regordet dè noter quac volte'n po',

e se a Marù te ghet vit dei grata có
da fat crödà, srarì i tò caei,
'en spera adès te ghabet miga gnì pelat.

Geminiano Bontempi

Significato di una presenza

Don Gianni ci ha resi corresponsabili nella libertà

Ero a messa sabato sera, quando Don Gianni annunciò all'assemblea che il Vescovo l'aveva convocato in Curia e gli aveva offerto un nuovo incarico, più impegnativo dell'attuale.

«Dopo tre rifiuti in occasioni e momenti precedenti, non potevo più dire di no! Toccherà ora al Vescovo valutare la mia disponibilità ed io non potrò che assecondare la sua volontà».

Al momento in cui scrivo si sa per certo che Don Gianni diventerà parroco di Rovato, una parrocchia ben più grande della nostra e con caratteristiche ed esigenza forse del tutto diverse.

Un bell'impegno!

È come cominciare ex-novo una vita, rimestare modi di pensare e di agire, ridefinire prospettive, creare progetti...

Significa riprendere il coraggio e l'entusiasmo giovanile del neofita in un tempo della vita, in cui... naturalmente... ci si sente invogliati alla quiete e al riposo.

«Il Signore chiama e Tu, Uomo-Sacerdote, al servizio delle Anime, devi andare, nel segno dell'obbedienza... ai superiori... a Dio.

Il tuo nuovo camminare è duro, ma la tua Vita è come se non conoscesse limiti d'età: va oltre i confini del tempo, oltre la logica comune dell'uomo».

Auguriamo a Don Gianni tanto coraggio e tanta fede in Dio!

Mi ricordo quando, Sindaco di Marone, con tanto di fascia tricolore alla cinta, lo ricevetti novello parroco di Marone, una sera che diluviava e tirava vento. Quanti anni fa... poco conta.

Veniva dal lago, scese dal battello, entrammo in fretta in chiesa ed io, ai piedi dell'altare maggiore, perchè fuori non si poteva stare, pronunciai il mio discorso.

Maggio 1971: I sindaci di Marone e di Lovere nel giorno dell'ingresso di don Gianni.

Non ricordo esattamente qual senso avessero le mie parole, parole d'augurio certamente perchè a Marone la sua presenza significasse amore, comprensione, collaborazione, pace... per tutta la nostra buona gente.

E di tutto ciò, oggi, è testimonianza.

Ci mancherà il piacere dei suoi sermoni dalla logica impeccabile, dal contenuto erudito, dal recitare forbito, tutti ricchi di accostamenti tra gli insegnamenti del Vecchio e del Nuovo Testamento alle necessità attuali di vita e alla morale moderna.

Lamentele sulla sua messa troppo lunga, in totale cinque-dieci minuti in più alla settimana, dedicati al culto del Buon Dio e a tutto vantaggio della meditazione e della riflessione.

È un difetto dei nostri tempi questa ansia; questa fretta che contraddistingue ogni nostra azione a beneficio della superficialità e della poca interiorizzazione degli apprendimenti.

Ma io non voglio elencare qui... le virtù del suo mandato in quel di Marone, quasi una corona del Rosario.

Una sola considerazione mi permetto ancora e mi pare la più importante, almeno per chi ha avuto la fortuna o la sfortuna di nascere prima di tanti altri.

Don Gianni ha rappresentato un **passaggio**, un passaggio, oserei dire cruento per molti versi e per la generazione cresciuta all'ombra di Monsignor Morandini, simbolo di un'epoca, dalla quale l'evoluzione rapida dei tempi moderni ci ha rapidissimamente allontanato, quasi fossero secoli e che rappresentava un modo diverso di rapportarsi all'uomo con la Religione, ai suoi principi, alle sue regole e quindi di adeguarsi a una Morale, a un modus vivendi.

Fummo cresciuti quasi in un «clan» dove principi dogmatici segnavano con un netto taglio insormontabile il confine del nostro agire quotidiano e noi si viveva tranquillamente e acriticamente all'ombra di questa situazione.

«Devi fare così, non devi fare così; questo è giusto, quello no!».

Oggi siamo passati all'altra sponda e non è mio intento giudicare se fu bene o fu male.

Sta il fatto che siamo ora sull'altra sponda.

Di questo passaggio fu fautrice la pastorale di Don Gianni, che in ogni problema di vita non ti ha mai dato la soluzione preconfezionata, ma ha guidato la tua intelligenza e il tuo cuore a risorverlo facendoti assumere personalmente le tue responsabilità.

Ogni uomo infatti, a seconda delle sue capacità e della sua Cultura, deve assumersi di fronte a Dio con chiara coscienza le sue responsabilità ed adempiere ai propri impegni.

È certo più facile obbedire a precisi ordini che prendere personalmente decisioni, dopo aver dovuto riflettere sui pro e i contro, sul giusto e l'ingiusto, cercare una linea da seguire, il sentiero da percorrere su propria, cosciente e libera scelta.

È però essere veramente uomini!

È il segno della maturità che i tempi richiedono.

È il sintomo della vera educazione e della vera formazione, dell'individuo.

Di questo in particolare mi sento di ringraziare Don Gianni, non per convenienza, ma con tutta sincerità.

Con tanti auguri per il suo nuovo incarico di parroco Mitrato!

M° Giacomo Felappi

Parole al vento

Banda, discors, promese; chè festù
Chè ma tirat en pé quando l'è gnit!
E adès chè 'l va? Ma resta 'n po' 'l magù
Dè i miga semper fat come 'l ma dit.

Donga öna strasa dè sodisfasiù:
Chè almeno ergota — forse — ma capìt,
Fomega édèr chè 'n se 'n po' piö bu,
E chè l' so predicà ma la sintit.

Donghela 'na speransa del dumà
Chè faghe piö lèzéra la so crus,
Chè la ga aide per el trebulà
che 'l porta 'l so senter, dür è spinus.

Chèl chè la fat per noter miga 'l mör:
dunonga chèl poc bé chè 'n ga 'n del cör.

Gino Agostinelli

A don Gianni

Dopo diciotti anni di Parroco a Marone
va a Rovato a fare il Monsignore,
ma, poichè gli abitanti sono in numero maggiore,
dovrà rimboccarsi le maniche con vigore.

Il lavoro certo La terrà tanto impegnato:
è lo scotto che si paga per esser quasi Prelato!

Stia molto vicino ai più bisognosi,
ai malati e agli anziani,
senza trascurare però neanche i giovani.

Così facendo renderà sereni e felici
quei che tanto desiderano d'essere capiti.

Noi la ricorderemo sovente al Signore,
perchè La protegga e le dia vigore.

Con tutto il cuore Le auguriamo ogni bene,
Le siamo vicini e Le vogliamo bene.

I coscritti

Tra il rammarico e il compiacimento

La partenza di Don Gianni nominato Prevosto Mitrato della insigne Collegiata di S. Maria Assunta di Rovato, ci fa gioire perchè prende possesso dell'importante Prepositurale che ha avuto illustri precedessori quali Mons. Bonometti nominato Canonico Effettivo della Cattedrale di Brescia, ed il compianto Mons. Zenucchini.

Oggi la Chiesa tende alla mobilità dei Parroci. Se si pensa che il recentemente scomparso Card. Siri di Genova, a 81 anni era ancora restio a rinunciare al governo dell'importante Archidiocesi perchè diceva che egli aveva come sposato questa e l'abbandono imposto aveva molto di divorzio forzato.

Anche dalle nostre parti ci sono stati casi di Parroci talmente radicati alla parrocchia che hanno occupato la Canonica fino alla morte. Ricordiamo Mons. Rodondi di Malonno morto a 99 anni e Mons. Falsina di Iseo morto recentemente a 95 anni.

Don Gianni col titolo di Prevosto Mitrato verrà certamente nominato Monsignore e lo vedremo presto in abiti prelatizi.

Nei secoli scorsi i Parroci di Marone lasciavano la Parrocchia con la morte. Fa eccezione Don Sebastiano Cittadini, nativo di Pilzone, che passò Vicario Foraneo alla allora Vicaria di Bornato.

Motivi di rammarico perchè un giovane parroco pieno di attività lascia la parrocchia proprio all'inizio del restauro interno della chiesa.

Amante del recupero delle cose antiche scovate nei meandri delle sacrestie ed in canonica. Quanti di questi sono stati restaurati anche recentemente. Ricordiamone alcuni: l'altare antico in legno dell'ex parrocchiale di S. Pietro, attualmente nel presbiterio della chiesa; la chiesetta primitiva del Santuario della Madonna della Rota; l'Oratorio della Madonna del Carmine divenuto chiesa iemale; le raggiere dorate dell'ex macchina delle Quarantore; i banconi della Dottrina Cristiana, ecc. ecc.

Quante solenni funzioni; quanti Vescovi e Corpi Bandistici hanno condecorato queste. Iniziative folcloristiche anche per svegliare questo paese amorfo. Basta ricordare la Sagra di S. Martino.

Scrittore e amante delle belle edizioni. Ricordiamo il «Diario di un Curato di montagna», gli opuscoli sull'antica parrocchiale di S. Pietro, e del Santuario della Madonna della Rota. Anche la forma del presente «Notiziario di vita parrocchiale» ne è l'esempio.

Rammarico perchè la canonica era aperta a tutti e per tutti aveva un consiglio saggio.

Ad multos annos, Don Gianni.

Un anziano

Oltre mezzo secolo di guida pastorale con gli ultimi due parroci: Mons. Morandini, 38 anni e Don Albertelli, 18 anni.

Elenco dei Parroci che hanno retto la Parrocchia

Bartolomeo De Potentia - Era Rettore di S. Pietro di Pregasso nel 1448: è il primo di cui si ha memoria. Prima e dopo di lui vi sono stati Rettori di cui non si conosce nemmeno il nome.

Giacomo Zatti di Zone, ebbe forse il Beneficio di Marone in commenda e si fece sostituire da un Vicario. Morì e rinunciò nell'aprile 1572.

Fabbrizio Cristoni di Farfengo, nominato per concorso il 6 maggio 1572, fu poi promosso Arciprete di Sale Marasino.

Giacomo Clerici, mantovano, come «rector Ecclesiae S. Petri de Pregatii - seu de Maroni» - compie il «designamento dei beni ecclesiastici della Chiesa di Marone» il 7 gennaio 1576 trovandosi nella casa della Chiesa di Marone — situata nella terra di Marone — contrada S. Martino. È questo il parroco che abbandona la Chiesa di San Pietro e la canonica attigua per scendere alla Chiesa di S. Martino. È durante il suo parrocchiato che avviene la visita di S. Carlo Borromeo. Il Parroco Clerici morì nel novembre 1594 e nell'editto di concorso si canta il titolo «ecclesia parochialis S. Martini - alias S. Petri de Maroni».

Giacomo Guerini da Marone (1594-1654) nel 1621 fece fare un altro inventario del Beneficio.

Antonio Giordani, già Curato di Sale (1624...).

Antonio Obizzi (de Obiciis) di Sale Marasino fu promosso Arciprete della Pieve di Sale Marasino nel 1652.

Lorenzo Fontana di Rogno (1652-1658).

Ludovico Guerini di Marone (1658-1689) - è il Parroco che ottiene da Roma le reliquie insigni dei Santi Martiri e che ne celebra la solennità con funzioni e devote processioni «sino alla contrada del Termen».

Lorenzo Bassanesi di Angolo (1690-1701) già Parroco di Pedergnaga da 7 anni. Il suo nome assieme a quello dei Fabbriceri (Consoli) di Pregasso è rimasto scritto nella vecchia campana argentea di S. Pietro restaurata per sua iniziativa.

Bartolomeo Basseghi di Villa Dallegno - Dottore in Teologia (mancano i dati estremi del suo parrocchiato).

Bartolomeo Petroboni di Monno (morto il 6 dicembre 1719).

Bartolomeo Ghitti di Marone. Appartiene alla famiglia Ghitti-Bagnadore. Già confessore delle Cappuccine e del Seminario era stato Direttore Spirituale della Beata Maria

Maddalena Martinengo. Fu durante il suo parrocchiato che fu fabbricata la nuova Chiesa Parrocchiale di Marone e la Chiesa di Vesto.

Pietro Antonio Marchesi di Concesio (1759-61), già per dieci anni Curato di Vobarno e per altri dieci Parroco di Sale.

Giuseppe Bertolini di Gorzone (1761-1791).

Giorgio Buccio di Bagolino (1791-1813).

Stefano Soardi di Siviano - resse la Parrocchia di Marone la bellezza di 52 anni.

Giacomo Senellini di Esine (1866-1867).

Sebastiano Cittadini di Pilzone (1867-1872) promosso poi Arciprete della Pieve di Bornato.

Girolamo Bertoli di Botticino (1873-1903).

Giovanni Botturini di Bedizzole (1903-1932).

Andrea Morandini di Bienno dal 1932 al 1971.

Giovanni Albertelli di Grevo (Cedegolo) dal 1971 al 1989.

Tappe di un cammino fatto insieme

22 maggio 1971
Don Gianni proveniente da Lovere entra in battello nella sua nuova parrocchia.

Giugno 1971
Giornate eucaristiche con la Prima Messa di Don Giuseppe Ghitti.

Agosto 1972
Nella festa dell'Assunta si inaugurano i lavori di ricupero del Santuario della Rota e dell'alloggio del custode, resi possibili da un'ampia sottoscrizione comunitaria e dell'apporto del Gruppo Alpini.
Celebra la Messa Pontificale Mons. Giuseppe Almici.

Don Gianni celebra il primo sacrificio Eucaristico nella chiesa di Marone.

Settembre 1972
Viaggio a Roma e udienza a Castelgandolfo dove Paolo VI ricorda Marone sul lago d'Iseo.

Dicembre 1972
Riapertura al pubblico della Sala Cinema-Teatro completamente rinnovata.
I gruppi internazionali del Gen Rosso e Gen Verde fanno spettacolo portando un messaggio di speranza.

Giugno 1973
Consacrazione sacerdotale e Prima Messa di Don Riccardo Benedetti.

Settembre 1973
Pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes.

Ottobre 1973
Restauro dei banchi della chiesa parrocchiale.

Settembre 1974
Viaggio in Umbria alla scoperta della spiritualità francescana.

Settembre 1974
Applicazione dell'apparato elettronico al castello delle campane.

Ottobre 1974
Celebrazione a Ponzano nel centenario della nascita di S. Teresina e nel 30° dell'inaugurazione della chiesa. Benedetto il nuovo mosaico in stile ravennate.

Aprile 1975
Vista pastorale del Vescovo Morstabilini.

Giugno e settembre 1975
Due pellegrinaggi a Roma e Pompei per il Giubileo dell'anno Santo.

Settembre 1975
Settimana Mariana con la Madonna di S. Pietro pellegrina in occasione delle feste quinquennali.

Dicembre 1975
Conclusione natalizia dell'Anno Santo con il concerto polifonico Luca Marenzio.

Settembre 1976
Viaggio a Sorrento, Capri e Costa Amalfitana.

Settembre 1976
Giornata vocazionale con la professione perpetua di Suor Carolina Guerini e il 25° di Suor Giacomina Guerini.

Settembre 1977
Viaggio Parrocchiale in Sicilia con aereo e pulman.

Settembre 1978
Viaggio nelle Puglie e nel ritorno incontro a Roma con Papa Luciani che ci ha dato una delle sue prime e ultime benedizioni.

Dicembre 1978
Inaugurazione del Centro Giovanile S. Giuseppe completamente rifatto, presente il Vescovo Mons. Morstabilini.

Giugno 1979
Nella Festa del Corpus Domini Suor Maria Guerini ringrazia il Signore per il 50° di vita religiosa nelle Ancelle della Carità.

Agosto 1979
La parrocchia accoglie con generale commozione la salma di Don Mario Guerini precipitato sui monti di Paisco.

Settembre 1979
I maronesi scoprono la Sardegna in otto giorni di viaggio con nave e pullman.

Maggio 1980
Celebrazione del Cinquantenario della Scuola Materna.

Luglio 1980
Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario Svizzero di Einsiedeln (Svizzera).

Luglio 1980
La parrocchia rende l'estremo saluto a Mons. Morandini, parroco per 38 anni.

Settembre 1980
Feste quinquennali della Madonna di S. Pietro che compie 50 anni e passa pellegrina per le zone del paese con soste in fabbrica.

Settembre 1980
Visita di 4 giorni all'Isola d'Elba.

Ottobre 1981
Consolidamento del campanile, rifacimento del tetto e risanamento esterno della Chiesa Parrocchiale.

Novembre 1981
In seguito al viaggio Missionario in Venezuela e Colombia, P. Giovanni Cristini viene accompagnato a Marone dove celebra il 25° di Sacerdozio.

Giugno 1982
Consacrazione Sacerdotale di Don Luigi Guerini. Nell'occasione viene inaugurato l'organo restaurato con concerto del Maestro Tonelli.

Settembre 1982
Viaggio in Austria con visita al Santuario di Mariazell.

Dicembre 1982
La parrocchia celebra il XXV° di Sacerdozio del Parroco.

Maggio 1983
Settimana eucaristica in concomitanza del Congresso Eucaristico Nazionale.

Maggio 1983
Grande Processione penitenziale in S. Pietro a ricordo del Giubileo della Redenzione.

Giugno 1983
Lucia Pennacchio emette la professione temporanea e Suor Cristina Guerini celebra il XXV° di consacrazione.

Luglio 1983
Viene ricordato il trentennale dell'alluvione.

Settembre 1983
Viaggio indimenticabile a Parigi.

Quaresima 1984
Missione parrocchiale di due settimane, predicata dai Padri Cappuccini.

Settembre 1984
Suor Vita Bontempi, Suor Francisca Camplani e Suor Benedetta Bertocchi dell'Asilo, celebrano il 25° di professione religiosa.

Aprile 1985
Celebrazione dei 60 anni di vita religiosa di Suor Innocente Omodei e 50 anni di Suor Pierina Guerini.

Maggio 1985
L'Eremo di S. Pietro diventa luogo di vita eremitica e Suor Maria Teresa fa la professione solenne nella forma prevista dalla Chiesa. Per l'occasione sono portati a termine i lavori di ricupero e di restauro di tutto il complesso monumentale.

Agosto 1985
Suor Caterina Cristini nella Chiesa di S. Pietro rinnova con gioia davanti alla comunità i voti religiosi, nel XXV° anniversario della professione tra le Figlie di Don Bosco.

La Madonna pellegrina di San Pietro.

Aprile 1986
Visita di dieci giorni in Burundi, ospiti di Don Gianni Cristini nella sua missione di Nyamurenza.

Giugno 1986
Zio e nipote all'altare.
Don PierMartino Pezzotti celebra la Prima Messa e Don Luigi Bontempi il XXV° di Sacerdozio.

Agosto 1986
Professione perpetua di suor Emanuela Omodei e XXV° di Suor Agnese Fenaroli.

Settembre 1986
Le Suore: Rosalba Borghesi, Zaira Benedetti e Cunegonda Zeni festeggiano il 50° di vita religiosa nelle Orsoline di Gandino.

Settembre 1986
Completato il restauro della facciata e degli esterni della Chiesa parrocchiale.

Novembre 1986
Prima edizione della Festa patronale di S. Martino.

Aprile 1987
Nella cornice di un concerto polifonico viene presentato il Diario di Mons. Morandini.

Maggio 1987
Rinnovo dei Consigli Parrocchiali.

Giugno 1987
Inaugurazione del Villaggio Morandini con imponente processione del Corpus Domini fino in Gandane e celebrazione eucaristica del Vescovo Ausiliare su altare all'aperto. Scoprimento della targa commemorativa da parte del Sindaco.

Luglio 1987
Celebrazione gioiosa del 50° di Suor Lucia Cramer, salesiana e amica di Suor Giustina, missionaria nelle isole Antille. Presiede Mons. Gazzoli.

Ottobre 1987
Suor Crocifissa Gorini celebra il suo 40° di vita religiosa per esprimere con la Comunità di Marone, alla quale è sempre stata unita spiritualmente, la gioia di un dono sempre rinnovato.

Dicembre 1987
Marone saluta Suor Gianfranca Turelli che riparte per la Nuova Caledonia dopo trent'anni di vita missionaria.

Dicembre 1987
Terminato il restauro della Cappella del Carmine che viene destinata alle celebrazioni feriali.

Maggio 1988
Convegno mariano giovanile di zona.

Luglio 1988
Giornata missionaria nel ricordo del 25° di Sacerdozio di Don Gianni Cristini e col saluto ai missionari in partenza: Padre Angelo Omodei e Don Riccardo Benedetti.

Agosto 1988
Taglio del nastro per l'inaugurazione della Cappella primitiva del Santuario mariano della Rota dopo l'intervento degli alpini. Vengono ricollocati gli affreschi quattrocenteschi di Giovanni da Marone. La sagra della Madonna della Rota termina con la processione attorno al Santuario.

Ottobre 1988
Terminati gli interventi straordinari al Santuario della Rota e alle chiese sussidiarie di Collepiano, Ponzano, Ariolo, Vesto e S. Antonio in Croce.

Dicembre 1988
Giornata delle famiglie alla Feltri di Marone con la partecipazione del Vescovo Mons. Bruno Foresti.

Maggio 1989
Inizio dei lavori per il restauro interno della Chiesa Parrocchiale.

Giugno 1989
Saluto di commiato al Parroco Don Gianni, nominato prevosto della Collegiata insigne di S. Maria Assunta in Rovato.

Onorificenze & lauree

Il Console Emerito dei Maestri del Lavoro Comm. Luigi Duse consegna la medaglia. Dietro, l'Assistente Spirituale Don Piero Chitò.

* * *

Il Sig. Nicola Cordioli, Presidente Provinciale del CLUB 1914, associazione che raggruppa i coscritti della classe 1914 di tutta la provincia di Brescia, di cui sono soci onorari il Sen. Guido Carli, ex Governatore della Banca d'Italia, il corridore ciclista Gino Bartali, i Cardinali Casaroli, Caprio e Poletti, il vescovo di Alessandria Mons. Maggioni ed altri, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica.
La consegna è stata fatta dal Sindaco presente il Consiglio Comunale ed una rappresentanza dei coscritti di Marone.

* * *

Nella riunione annuale dei Cavalieri e Maestri del Lavoro della Provincia di Brescia, è stata consegnata al M.d.L. Carlo Comini, una medaglia d'argento con pergamena, nel 25° anniversario del conferimento della Stella al Merito.

* * *

Il giovane Simone Rossetti il 13 aprile 1989 ha conseguito la laurea in «Ingegneria delle strutture» presso il Politecnico di Milano.
Al neo ingegnere le nostre più vive congratulazioni.

Festa delle Cresime Domenica 16 aprile 1989

IMPRESSIONI

Il 9 aprile, la domenica prima della nostra Confermazione, noi cresimandi ci recammo ad un ritiro a Villa Pace di Gussago.

Il nome non deluse le mie aspettative: c'era molta tranquillità, tranne nei momenti di svago! Se avessi potuto, mi sarei fermata per almeno una settimana. Don Enrico con i catechisti avevano assegnato ad ogni gruppo dei lavori per riflettere sul significato della Cresima. Al mio gruppo toccò preparare l'omelia della Messa, tramite un cartellone sulla vita di Baden Pawell, fondatore degli scouts.

Tra preghiera, riflessione, lavori di gruppo, confessioni e messa conclusiva la giornata filò via velocemente, tanto che alle 5 e mezzo mi spiaceva lasciare quella villa grande e bella per salire in pulman.

Finamente il grande giorno arrivò: mentre facevamo l'ingresso in chiesa, ero emozionatissima, tremavo tutta e, non so perchè, mi veniva voglia di ridere. Poi davanti a Mons. Perini il panico, non riuscivo a rispondere «Amen» - «E con il tuo spirito». Altri pensieri futili mi distraevano... Solo al ringraziamento della Comunione un po' di calma: Gesù, è fatta... mi sento uguale a prima, eppure, che strano, c'è qualcuno in più che mi fa compagnia, mi dà calore. Sarà già il Tuo Spirito Santo?

Una cresimata

Ravelli Samuela - Guerini Laura - Adriano Giorgio - Caria G. Luca - Comelli Elvis - Comelli Maruska - Cristini Emanuela - Dusi Giuseppe - Dusi Silvia - Felappi Domenico - Franzini Sara - Galdini Cristina - Girelli Cristina - Guerini Alessia - Guerini Alex - Guerini Andrea - Guerini Davide - Guerini Enrico - Guerini Iury - Guerini Massimiliano - Guerini Maurizio - Guerini Roberto - Manenti P. Angelo - Minelli Roberto - Mora Michela - Moretti Alessia - Pezzotti Marco - Riva G. Pietro - Scaramuzza Monica - Toffano Matteo - Uccelli Alessandro - Vianelli Alicia - Zanotti Alida - Zanotti Angelo - Zanotti Antonio - Zanotti Daniele - Zanotti Ignazio - Zanotti Ivan - Zanotti Omar - Zanotti Sandra - Zeni Barbara

Festa delle Prime Comunioni Domenica 7 maggio 1989

Bardini Tamara - Benedetti Francesca - Cadorin Paolo - Cantoni Paolo - Cattaneo Andrea - Comelli Amanda - Cristini Elena - Di Palma Andrea - Fenaroli Mirko - Felappi Monica - Galdini Barbara - Gheza Stefano - Ghitti Andrea - Ghitti Ivan - Gorini Sara - Guerini Dario - Guerini Maurizio - Guerini Melissa - Nonelli Fulvia - Omodei Laura - Omodei Stefania - Pe' Graziana - Pezzotti Daniele - Pezzotti Samuele - Polini Elisa - Riglione Alessandro - Rinaldi Matteo - Rinaldi Pamela - Scaramuzza Paola - Tirendi Damiana - Turelli Lorenzo - Zanotti Daniele - Zanotti Duilio - Zanotti Igor - Zanotti Melissa - Zanotti Nicola

CINEMA TEATRO NUOVO SABATO 10 GIUGNO 20.45

I RAGAZZI DELL'ORATORIO VOGLIONO ESPRIMERE IL LORO SALUTO A DON GIANNI E UN AUGURIO DI BUON LAVORO NELLA NUOVA PARROCCHIA DI ROVATO CON IL RECITAL IN DUE TEMPI «SOTTO LO STESSO CIELO» NATO DALLE RIFLESSIONI DEI RAGAZZI SUL TEMA DELL'OSPITALITA'.

A.C.R.: Un anno all'insegna dell'ospitalità

Manca poco alla conclusione di questo anno associativo: ecco le tappe principali che hanno scandito il nostro cammino con i ragazzi dell'A.C.R.

Come sempre abbiamo dato avvio ai gruppi con la Festa del Ciao che dà a tutti la carica per iniziare con entusiasmo e ci fornisce l'occasione per reincontrarci ed accogliere nuovi bambini che intendono aderire all'associazione.

Il tema proposto quest'anno pone l'accento sulla dimensione Eucaristico-Comunitaria.

I ragazzi sono stati quindi invitati ad una riflessione approfondita del mistero dell'Eucarestia che si è concretizzata, cercando di far mutare in loro atteggiamenti che permettono di vivere i sacramenti e la propria esperienza religiosa in modo consapevole.

Il lavoro è stato proposto ai ragazzi nella dimensione dell'accoglienza e dell'ospitalità verso tutte le persone in difficoltà, soprattutto rivolta verso i loro coetanei bisognosi di amicizia e di aiuto.

Questo è stato sintetizzato nello slogan dell'iniziativa annuale: **Una tavola più grande** che ha accompagnato anche la festa zonale che si è svolta a Marone il 1 maggio, ambientata in un clima medievale.

Per l'occasione infatti Mago Merlino, con un incantesimo, ha trasportato nell'oratorio dalla contea di Camelot il castello di Re Artù; qui, per opera di streghe malefiche, l'ospitalità è scomparsa! Sono intervenuti allora, come prodi cavallieri, i ragazzi di tutta la zona (Marone, Sale M., Sulzano, Provaglio) che, con intrepido coraggio, hanno superato le prove al termine delle quali l'ospitalità è tornata in tutta la contea.

I lavori di gruppo di questa giornata hanno dato lo spirito per verificare che tipo di accoglienza esiste negli ambienti frequentati dai bambini: famiglia, scuola, oratorio.

Il compito è poi continuato con gli ultimi incontri nei quali, oltre ad approfondire questa analisi, si sta svolgendo il lavoro di preparazione al Meeting. Il 21 maggio infatti tutti i gruppi ACR

della diocesi si riuniranno a Montichiari per trascorrere insieme una giornata diversa dal solito in compagnia di nuovi amici, sempre riflettendo sul tema dell'ospitalità.

Sempre per trovare un modo più coinvolgente per far sperimentare questi atteggiamenti e far passare questi messaggi, un gruppo di bambini e adolescenti si è impegnato nell'allestimento di un recital dal titolo **«sotto lo stesso cielo»** che è in programma per giugno.

Pezzotti M. Paola

Festa Zonale A.C.R. Sebina - 1 maggio: L'accoglienza alla corte ospitale di Re Artù.

A.C. Giovanissimi: Tutti insieme appassionatamente

Sabato 29 aprile scorso - ore 17,29: ha inizio il nostro primo (e non ultimo) A.C.G. Trophy. Emozionatissimi, sperimentiamo il Valcamonica-Express in 2 classe. Dopo due ore di viaggio, ecco a noi lo stupendo paesaggio montano, nella verde cornice di Rino di Sonico, imbiancata di fresco. Una camminata di 20 minuti a piedi ci porta a quello che dovrà essere il nostro riparo per la notte. La vista procura in più d'uno (praticamente tutti) molti dubbi sulla decisione di partecipare; ma nello stesso tempo, incuriositi dall'edificio tenebroso, varchiamo la soglia della vecchia canonica di Rino: incontri ravvicinati del 3 tipo, scricchiolii vari, porte che si aprono da sole, finestre senza vetri, il tutto condito da una buona dose di voglia di distruggere qualcosa anche noi.

La prima serata, e soprattutto la prima nottata, la passiamo in completa tranquillità, specialmente per gli educatori, che non hanno affatto dovuto lamentarsi del nostro comportamento. Le conseguenze si sono viste la mattina seguente, quando la proposta di riflessione sul tema piuttosto ardito della «Preghiera, dialogo d'amore» è stata accolta con un generale sbadiglio.

Per dirla tutta, gli «acigini» han saputo poi tirar fuori energie di riserva, lavorando seriamente nei gruppi e nei momenti di «isola», fino al culmine celebrativo di una Messa «fuori serie», anche per la tarda ora (21-22,10).

Lunedì 1 maggio, grande apertura del Mese Mariano con gita pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Pradella in Sonico, dove il silenzio della natura più smagliante ha conciliato la riflessione anche dei più restii, confluita poi nella condivisione di gruppo.

Per farla breve, l'esperienza crediamo abbia lasciato intuire a tutti che a volte un po' di solitudine può essere utile per capire meglio se stessi e porsi in ascolto degli altri; inoltre è indispensabile per imparare l'arte del «dialogo d'amore» con Gesù che non faccia mai scadere la nostra preghiera ad un blà blà vuoto e alienante.

Ma, come si dice, dagli Appennini alle Ande, dalle stelle alle stalle, dalla preghiera al gioco, mettendo in pratica, anche giocando, ciò che abbiamo imparato in quei momenti, ci si può immaginare l'atmosfera di lunedì sera al rientro.

Non solo un week-end diverso dunque, ma quasi un campo-primavera che ha lasciato un segno, grazie soprattutto ai nostri cari educatori (Anna, Paolo, Margi, Attilio, Franci e Ago), alla brava cuoca Rosy, alla disponibilità di Don Enrico e all'ospitalità di Don Giuseppe.

I ragazzi dell'A.C.G.

I Giovanissimi di A.C. hanno iniziato il mese di maggio con il Trophy di Sonico.

Lettere in redazione

DAL VENEZUELA

Quebrada Arriba 27/3/89

Molto Rev. don Gianni

è appena terminata la Settimana Santa e spero che abbia raccolto nella comunità di Marone molte gioie spirituali e soddisfazioni pastorali.

Anche qua da noi il lavoro è stato molto intenso soprattutto in qualche comunità della campagna: evidentemente la maggior parte dei caserios (villaggi) non hanno neanche visto il sacerdote: è materialmente impossibile; però in molte parti hanno imparato a riunirsi da soli in cappella per organizzare il rosario meditato o la via crucis o la lettura della Parola di Dio.

Con questa mia volevo ringraziare per l'assegno di 1.091 dollari che mi è arrivato nei giorni scorsi: suppongo che sia il frutto di quella raccolta di Avvento della quale avevo letto nel bollettino parrocchiale.

L'aiuto mandato è molto utile e arriva in un momento molto opportuno quando la situazione di questo paese si fa sempre più difficile economicamente, i prezzi dei generi di prima necessità crescono ogni giorno, aumenta la disoccupazione: e questo porta come conseguenza un incremento della Caritas parrocchiale per dare una risposta (sempre piccola) a tanti bisogni.

Ringrazio Lei e tutta la comunità di Marone per la generosità e lo spirito di solidarietà che avete con i missionari operanti nel terzo mondo.

Ricordatemi anche nella vostra preghiera come umilmente lo faccio anch'io.

Don Riccardo Benedetti

P.S.: Prossimamente cambio destinazione.

DALLA COLOMBIA

Iglesia E.S.
Carmen de Bol. 24/4/89

Carissimi Don Gianni, Don Luigi, Don Andrea, Lisa,

in primo luogo il mio cordial saluto in Cristo.

È da molto tempo che non ricevo risposte alle mie lettere, non so il perchè. Nessuno è profeta nella propria terra. Il 20/4/89 ho compiuto 80 anni. Nell'umile borgo di Narino fra i più poveri, la Signorina Emi «missionaria volontaria» organizzò una festicciola, una Messa concelebrata, un dramma, che rappresentava la mia vita, incominciando da quando ero bambino, un bambino bianco a piedi nudi «Gioan en penùt», poi quando sono venuto alla Colombia, etc... poi una poesia diceva: Un umile contadino venne dall'Italia solino, come fa l'infinito e ci portò un buon destino. È un padre molto diverso, gli piace l'organizzazione, perchè, per la orazione è un potere, potere benedetto. Fece la Concentrazione di Cristo Campesino, buoni asili, passando tutti i giorni cercando un buon cammino. Fece anche un anzianato, per aiutare i vecchi, ogni giorno guarda aiuto lontano, per essere ogni giorno più grato. Noi altri gli studenti ammiriamo Cristini perchè quello che non han fatto i governanti lo ha fatto lui con le sue mani.

Domenica scorsa, mi fecero pure un'altra festa nella casa della coltura, poeti nazionali, il Sindaco, il maggiore dei carabinieri, professori e i grandi del mondo che sono piccoli davanti a Dio, un grande atto e poi un rinfresco. Poi la radio, i giornali, la televisione, il governatore e gli impiegati del governo in Cartagena. L'arcivescovo cambiò il suo modo di pensare a mio riguardo; parla molto bene di me alle autorità, alla Caritas Italiana e poi vedo il modo come mi tratta quando vado da Lui, esce fuori dall'ufficio a ricevermi e vedo l'interesse per queste opere. Ricevetti cinque milioni e mezzo dal governo per queste opere e per i danneggiati, ricevetti pure da Don Luigi Bonfadini, da Adveniat, da Misereor, Germania, dall'Inghilterra e da Caritas Italiana man dato molta speranza. Scrissi come trenta lettere, in Colombia, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Olanda, Belgio etc.

Alcune risposte negative, altre positive.

L'opera di Cristo Campesino va in progresso, si son fatte 40 porte e altre tante si stan facendo, bisogno di finestre, un centinaio, si sta facendo 20 tavole, 200 banchini per il refettorio scolare che già è finito, abbiamo già piatti, pentole etc.

Oggi sono venuti dal Canada, vogliono pure che administri i soldi per i danneggiati, come pure dagli Stati Uniti, dal sindaco e dal governo, non mi spiego a 80 anni con tanto lavoro, telegrammi, lettere, riunioni con le autorità coi poveri e con Cristo, ho bisogno di: soldi, preghiera e aiuto.

Cordialmente

Padre Giovanni Cristini

DAL BURUNDI

Pasqua 1989

Caro don Gianni,
a te, sacerdoti, suore e fedeli di Marone faccio giungere i migliori auguri di una Santa Pasqua nella gioia di Gesù Risorto.

Ti penso in buona salute come lo sono anch'io.

Prego per voi tutti e confido nelle vostre preghiere.

Tutto procede bene qui. Speriamo che continui sempre.

Vi saluto tutti con affetto e riconoscenza.

Don Gianni Cristini

DA TERRACINA

S. Pasqua 1989

Sempre con gioia grande porgo a Lei e a tutta la comunità Parrocchiale l'augurio pasquale: celebriamo la Risurrezione, facciamo festa poichè la vittoria sulla morte è compiuta e la luce risplende. Alleluia!

Sempre è nella preghiera e nel ricordo affettuoso.

Suor Cecilia Tolotti

DA BERGAMO

Cristo è Risorto! Alleluia!

Egli è la luce che illumina ogni uomo.

Chiediamo al Risorto l'aiuto, perchè tutti i Cristiani non nascondano mai questa luce, ma la facciano brillare sempre più, con la testimonianza della propria vita.

È l'augurio nostro per i fratelli maronesi.

Per Lei impetriamo da Cristo tanta luce per diffondere il messaggio cristiano con sempre maggiore intensità e fervore.

Sì la Pasqua del Signore sia un continuo slancio di donazione serena e fiduciosa.

Con fraterna cordialità salutiamo.

Suor Lorenza Panigada
Suor Zaira Benedetti
Suor Alessandra Camplani

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

1) **Fenaroli Cristina** di Claudio e di Bellini Gisella, nata il 31/12/88, batt.a il 12/3/89
2) **Cristini Antonio** di Giancarlo e Bontempi Elisabetta, nato il 15/11/88, batt.o il 25/3/89
3) **Turelli Roberta** di Marco e di Cristini Sonia, nata il 12/1/89, batt.a il 25/3/89
4) **Felappi Fabiano** di Michela nato il 2/1/89, batt.o il 25/3/89
5) **Guerini Giacomo** di Basilio e Borghesi Maria Grazia, nato il 17/1/89, batt.o il 27/3/89
6) **Gervasoni Luca** di Saverio e Rosa Delia, nato il 13/12/88, batt.o il 30/4/89
7) **Agostinelli Giulia** di Carlo e Ghitti Maria, nata il 21/1/89, batt.a il 30/4/89
8) **Poli Gabriele** di Giorgio e Comelli Giovanna, nato il 9/2/89, batt.o il 9/5/89

MATRIMONI

1) **Dossi Enrico** con **Zanotti Cosetta,** il 1/4/89
2) **Tempini Giovanni** con **Ferrari Lucia,** il 15/4/89
3) **Cristini Massimo** con **Dusci Daniela,** il 22/4/89
4) **Fortunato Riccardo** con **Zanotti Beatrice,** il 29/4/89

MORTI

1) **Pezzotti Giuseppe (Tripoli)** di anni 62, morto il 9/4/89
2) **Bettoni Letizia** di anni 56, morta il 17/4/89
3) **Moretti Isabella in Guerini** di anni 72, morta il 28/4/89

In memoria

Quando un mese fa, il 12 aprile, la comunità parrocchiale di Marone celebrava il ritorno al Padre di **Giuseppe Pezzotti** (Tripoli), era visibilissima, quasi palpabile, la sensazione di una perdita irreparabile. Il presbiterio affollato da una ventina di sacerdoti concelebranti e la chiesa gremita all'inverosimile testimoniavano i notevoli legami di servizio ecclesiale e civile intessuti nei 62 anni del suo pellegrinaggio terreno. Questa prospettiva di fede che ci fa sentire di passaggio, ma anche responsabili dei fratelli che con noi camminano, era chiarissima in lui e sosteneva l'orazione prolungata prima della messa quotidiana, la collaborazione in sacrestia, l'impegno nell'amministrazione civica prima e nei gruppi di volontariato poi.

Ma soprattutto pellegrino Giuseppe si era fatto negli anni della meritata pensione; pellegrino della carità tra gli ospedali della provincia, teso a ricomporre il volto del Cristo Sofferente nei fratelli ammalati, prima di contemplarlo nell'esercizio della Via Crucis nei Venerdì di Quaresima, quando si onorava di portare la pesante croce.

Un'esistenza «diaconale» di cui solo ora si avverte la mancanza nelle navate della chiesa, tra le corsie dell'ospedale, nella vita di paese; ma anche un seme buono nascosto nella terra di Marone, in attesa di risorgere in altri laici capaci di «adottare» la famiglia parrocchiale.

I Sacerdoti

La famiglia **Pezzotti** ringrazia per la partecipazione al lutto che l'ha colpita nella morte di Giuseppe, certi che il bene che ha fatto sarà sempre ricordato.

Ringraziamo insieme il Signore dicendo con S. Agostino: «Non ti chiediamo perchè ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo perchè ce l'hai donato».

Ricordo di un anziano

«Post mortem» permettimi di rivolgerti un sentito grazie per l'esempio che tu mi hai dato. La tua mansuetudine, contro la mia insofferenza, la tua discrezionalità, contro gli autoincensamenti. La tua onnipresenza, contro la nostra assenza. La tua disponibilità in ogni campo.

Tu avevi l'occhio clinico specialmente nelle funzioni e addobbi della chiesa. La tua immancabile presenza per l'ordine nelle processioni e nei funerali, ed in tutte le manifestazioni a carattere religioso.

Quanto hai fatto per l'AVIS diranno meglio altri.

Quanti SS. Rosari hai recitato prima delle funzioni.

Tu con tutti i crismi potevi essere nominato Diacono, ma la tua modestia ed anche la tua salute cagionevole, non te lo hanno permesso.

Ricordo qualche particolare recente. Quando preoccupato mi chiesi che mancava la piccola raggiera metallica con testa d'angelo posta sul tronetto sopra il Tabernacolo. Era stata tolta per pulirla.

Il giorno prima dell'Inaugurazione del Monumento ai Donatori di Sangue, ti ho visto armeggiare attorno al monumento stesso, e chiestoti cosa stavi facendo mi rispondesti che stavi predisponendo un nastro tricolore da tagliare all'inaugurazione perchè altri non avevano provveduto.

Durante il soggiorno marino a Bordighera, a te non era sfuggito l'avviso sacro che annunciava la presa di possesso della Diocesi di Ventimiglia da parte del nuovo Vescovo.

Tu nel pomeriggio eri partito alla chetichella ed eri salito a piedi nel lungo e ripido viale che porta al Duomo in Ventimiglia Vecchia. Al ritorno poi mi avevi ragguagliato sulla solenne investitura fatta dal Card. Canestri Metropolita di Genova alla presenza anche del Vescovo che aveva cessato la carica per raggiunti limiti di età.

Sono piccoli particolari che dimostrano tutta la tua attenzione e attività specialmente nell'ambito della chiesa.

La dimostrazione di quanto tu valessi è stata l'apoteosi del tuo funerale. Chiesa stipatissima, folla muta attonita, tempo inclementissimo, oltre venti sacerdoti concelebranti di cui anche confratelli di Padre Mario in Brasile.

Persino le campane che tu tante volte hai suonato, hanno voluto darti l'ultimo addio suonando col suono lugubre come nei giorni dei Morti.

Grazie Tripoli per la tua lezione.

Il gruppo dei maronesi soggiornanti a Bordighera. Tripoli accovacciato a fianco dell'ex Romito Camplani.

Dal «Memoriale» del Parroco Bertoli

Come già accennato all'inizio della pubblicazione del Memoriale richiamiamo ancora l'attenzione dei cortesi lettori che esso va interpretato tenendo presente l'epoca turbolenta di allora caratterizzata soprattutto dal conflitto fra il nuovo Regno d'Italia e gli Stati Pontifici, culminato poi con la presa di Roma. Logicamente Don Bertoli non poteva schierarsi che dalla prte del Papa.

VII° - Anno 1871

«In quest'anno il sig. Antonio Vismara di Milano si recava in questa parrocchia e vi stabiliva un grandioso setificio di quasi trecento operaie, parte del paese e parte forestiere, il quale servì non poco ad alleviare la miseria in cui si trovavano molte famiglie.

Si deve lode al sig. Vismara il quale nel mentre provvedeva col lavoro ai bisogni di molte famiglie, seppe ancora mantenere la più rigorosa moralità nelle sue operaie per cui non si ebbe mai a lamentare alcun disordine. Il setificio anche al presente si mantiene nella sua attività a vantaggio del paese. I gennaio 1890.

VIII° - Anno 1873-74 - Nuovo campanile

«In quest'epoca si è innalzato il nuovo campanile. Il Municipio incarica pel disegno il sig. Brusa, ingegnere provinciale di Brescia che non poteva dare un disegno più infelice. Il Comune concorse alla fabbrica del campanile per la somma di lire cinque mila (5000:00). Concorse pure la popolazione coll'offerta di altre quattro mila lire. (9000:00). Si poteva spendere meno, eseguendo miglior disegno.

Nel 1879 si fece il concerto di campane (vedi la memoria di quell'anno più avanti).

Ai 20 di aprile del suddetto anno 1873, nella domenica in Albis, si calarono dal vecchio campanile le due antiche campane, la maggiore delle quali fu fondata (fusa) nell'anno 1577, l'altra minore nell'anno 1706. Il vecchio campanile di barocca costruzione, che sorgeva nel mezzo della strada che

Don Girolamo Bertoli.

conduce al lago, proprio di facciata alla casa dei sig. Bavuchetti (?) olim Maggi, venne demolito fra l'universale approvazione».

IX - Anno 1875 - Venuta in parrocchia per la visita di sua Eccellenza Mons. Corna Pellegrini

In quest'anno, nel giorno 7 ottobre (giovedì) si fece la consacrazione di questa parrocchia al Sacro Cuore di Gesù Cristo, con l'intervento di Sua Eccel. Illus. e Rev. Mons. Vescovo Giacomo Maria Corna Pellegrini, nato a Pisogne il 13 settembre 1827, preconizzato Vescovo di Samaria da S.S. Pio IX°, nel Concistoro del 31 marzo, e consacrato nella Cattedrale di Brescia il 25 aprile 1875, e dato a Coadiutore a Mons. Vescovo Girolamo Verzeri con diritto di successione. Questa parrocchiale fu tra le prime che ebbe l'onore di riceverlo.

La mattina partiva da Pisogne accompagnato, e entrava in parrocchiale alle ore 7. Celebrava la S. Messa facendo la Comunione Generale. Alle ore 10 faceva Assistenza Pontificale alla quale concorse quasi tutto il Clero della Vicaria. Fece un buon numero di Cresime, e la sera si chiudeva la divota funzione della Benedizione Solenne del S.S. Sacramento, dopo aver letto dal pulpito l'atto di Consacrazione. Bellissimo fu il discorso che fece Mons. Vescovo alla Messa del Sacro Cuore di Gesù.

X° - 1877 - Fabbrica della casa sig.ne Girelli

Le signore sorelle Girelli Maddalena ed Elisabetta tanto benemerite alla religione ed alla società, di Brescia, avendo collocato varie fanciulle orfane ed abbandonate a se stesse, nel setificio del sig. Vismara per impiegarle nel lavoro, crescendo sempre più il numero delle medesime, vennero nella risoluzione di fabbricare a loro spese una casa di ricovero onde accoglierle tutte entro la medesima, anche poter dar loro un indirizzo a ben vivere ed allevarle cristianamente.

Si diede principio alla fabbrica nella primavera, e venne terminata nel mese di settembre, onde le fanciulle poterono essere ricoverate nella medesima nel mese di novembre con grande soddisfazione di tutte.

Nel giorno 18 novembre che cadeva in domenica, si fece la benedizione della nuova chiesetta che venne dedicata al Sacro Cuore di Gesù, e si celebrava in parrocchia la festa con l'intervento di molto clero e una scelta musica.

Le signore e benemerite Girelli spesero per la suddetta fabbrica l'ingente somma di ottanta milla lire, e forse dieci milla in mobiglio, in tuttoggi, in macchine da cucire.

Le fanciulle che sono ricoverate in numero di circa 130 colle loro maestre e Direttrice, ricevono una ottima educazione, e traggono il mantenimento col guadagno del lavoro in seta, in telai, ecc.ecc.

Il Signore conservi ancora per molti anni queste due sorelle che sacrificano se stesse e la loro sostanza ad un fine così nobile ed eminentemente caritatevole.

La Sig. Elisabetta è autrice di molti libri di pietà per le giovani, della vita

di Gesù Cristo, del Manuale del Sacro Cuore, e della vita del Ven. Luzzago, e di molte altre che sono pregevoli per la chiarezza, per sana dottrina, e per convinzione con cui furono scritte.

La sig. Maddalena venne scelta a segretaria della Protezione delle Giovani, sotto la protezione della Vergine Bresciana S. Angela Merici.

XI° - Uragano e grande sventura

Nel mese di agosto del suddetto anno, alle ore 5 pomeridiane dopo alcuni giorni di un caldo eccessivo, capitò un terribile uragano quasi all'improvviso, il quale rovesciò il coperchio di zingo del nuovo campanile, strappò dalle radici cari alberi secolari recando gravissimi danni alla campagna, specialmente in Toline.

In quella occasione una compagnia di 5 persone, tra le quali vi erano 2 giovani signorine di poco buon odore, che da Rovigo Veneto si era recata a passare alcuni di divertimento in queste parti, mentre si trovavano in sul lago, venne sorpresa di prospetto a Toline dal terribile uragano che rovesciava il battello, per cui affogarono nelle onde tempestose, le due signorine, un vecchio signore, ed un barcaiolo giovane, che non furono più trovati nè si potè estrarli dal fondo del lago. Un secondo signore nell'età di circa 40 anni moriva lottando con le onde, e fu raccolto già morto e trasportato a riva presso Toline. Scamparono da quella sventura un terzo signore, che si diceva essere un Capitano di Marina, e un vecchio barcaiolo di Lovere, che se non fosse stato temerario avrebbe potuto evitare quella catastrofe.

Una tale sventura riempì di costernazione gli abitanti di queste sponde e di quelle circonvicine che poco prima avevano salutato quella brigata passeggiare allegramente in sul lago.

XII° - Anno 1878 - Morte di Vittorio Emanuele

Il giorno 9 di gennaio di quest'anno, alle ore 2 e mezza pomeridiane moriva il primo Re d'Italia nella età di 57 anni.

Proclamato Re d'Italia nell'anno 1860, favorito dalla Rivoluzione, prendeva possesso di questa (?) poi alla testa delle truppe invadeva lo Stato Napolitano cacciandone il Re suo cugino, dopo di averlo con lettera assicurato del pacifico possesso del suo Regno. Protestò che avrebbe rispettato lo Stato della Chiesa, ma poi sleale si recò a Roma, entro nel Quirinale, stabilendosi la sua Reggia.

Sancì varie leggi dannose alla Chiesa, diede all'Italia un rovinoso scandalo di scostumatessa ed immoralità. Tuttavia si ebbe l'arditezza di chiamarlo per autonomasia il Re Galantuomo! Questo Re usurpatore iniquo della roba altrui, di mezzo al tripudio ed alle gozzoviglie della Corte in Roma, solea dire: siamo venuti e ci staremo.

Il Redentore (olio su tela, sec. XVI) proveniente dalla primitiva chiesa di S. Martino.

Ma vi stette pochi anni vivo, e ci starò sempre, ma morto.

Dopo pochi giorni di malattia, moriva senza i conforti della Religione.

XIII° - Morte del grande Pontefice Pio IX°

Il giorno 7 febbraio moriva il grande Pontefice Pio IX°, alle ore 4, minuti 57 pomeridiane nell'età di anni 85, mesi otto, giorni 25.

Questo pontefice regnò più d'ogni altro, dopo S. Pietro, cioè sedette sulla Cattedra Romana trentun anni, mesi sette, e giorni ventuno. Pio IX° fu il Pontefice delle grandi consolazioni e delle grandi tribolazioni. Eletto nell'anno 1846 nel mese di Giugno, fu salutato da tutta Italia con acclamazioni di gioia e di evviva. Nel 1848 epoca della grande rivoluzione italiana, il nome di Pio IX° veniva acclamato dai ricchi e dai poveri, dai grandi e dai piccoli ovunque, e da tutti si gridava: «evviva Pio IX°».

Un uomo di grande cuore, appena salito sul Trono diede un'ammistia ai detenuti politici, e poi nel susseguente anno 1849 misero in rovina la Città di Roma, per cui Pio XI° minacciato dagli stessi suoi figli che aveva cotanto amato e beneficiato, fu costretto a fuggire da Roma e a rifugiarsi a Gaeta accolto dal Re di Napoli, dove stette fino a tanto che venne rimesso in Trono dalle armi della Repubblica Francese.

Il Presidente della quale era Luigi Napoleone che fu Imperatore dei Francesi. Pio IX° ebbe la grande avventura di vedersi tutto l'Episcopato Cattolico unito e compatto a Lui nel sostenere la terribile lotta contro la rivoluzione quasi mondiale, e per bentre volte se la vide ossequiosa e riverente ai suoi piedi. Esempio unico della istoria.

Questo Pontefice nel 1854 ai otto dicembre proclamò il dogma della Immacolata Concezione di Maria Vergine che recò gioia e letizia a tutti i cuori cattolici. Proclamò il Sillabo col quale dichiarava guerra a tutti i funesti (illeggibile) ed errori dannosi alla fede e sovversivi della stessa civile società. Finalmente questo grande Pontefice nell'anno 1869 il giorno 8 settembre riunì il Concilio Vaticano coll'intervento di circa 500 Vescovi di tutto l'Orbe cattolico fra i quali vi intervenne Mons. Vescovo di Brescia Gerolamo Verzeri, nel quale Concilio venne proclamato il dogma dell'Infallibilità Pontificia, che quanto più accolto con consolazione dai buoni, altrettanto fu combattuto con rabbia dai cattivi. Il quale Concilio venne sospeso per l'anno seguente per l'occupazione dell'alma città di Roma dalle truppe del Governo Italiano alla testa delle quali stava il Re Galantuomo Vittorio Emanuele, che entrarono per la breccia di Porta Pia, con quel rito che i ladri entrano in casa altrui a portarvi il guasto e la rovina di ogni casa... Così il grande Pontefice rimase prigioniero nel Vaticano sino alla sua morte.

XIV° - La sera del 18 febbraio, i Cardinali si riunivano in Conclave ed il giorno 20 dello stesso mese alle ore una e mezza pomeridiane veniva eletto il nuovo Pontefice nella persona dell'Emin. Cardinale Camerlengo Gioachino Pecci. Alle ore 4 e mezza pomeridiane, il nuovo Pontefice, che prese il nome di Leone XIII°, si presentava sulla Loggia del Vaticano dando la sua benedizione a tutto l'Orbe Cattolico fra le acclamazioni del popolo romano».

(continua)

Carlo Comini

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI FABIO GIAN MARIO

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI
INFILATURA COLLANE
BIGIOTTERIA E ARTICOLI REGALO

OMAGGI AGLI SPOSI

Via Roma, 71 - MARONE - ☎ 987304

PER L'ESTETICA DEI CAPELLI

PUNTO IMMAGINE ACCONCIATURE

di Revera Agostina - via Borgonuovo, 26 - tel. 987257

SERVIZI AGGIORNATI
PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

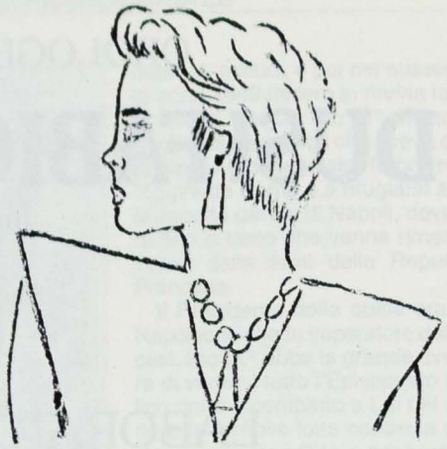
BY ANTONELLA

Parrucchiera per Signora

TAGLI E ACCONCIATURE
PERSONALIZZATE

Via Polmagni (PONZANO)
Telefono 987586

PARCHEGGIO



- *COFANI COMUNI E DI LUSSO*
- *CORONE E FIORI DI OGNI TIPO*

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60
Notturno: 98 56 86

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?
da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO

Agostinelli

Bellissimi poster a colori delle vostre
foto più belle a sole 6000 Lire!

!SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**
a tutti una macchina fotografica in regalo

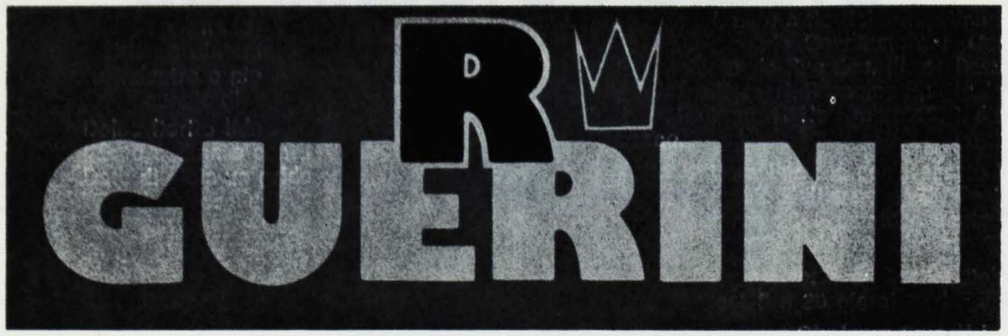
Recenti Angelo MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A
25054 MARONE (Brescia)

IMPORT - EXPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

Aro	Land Rover	Suzuki
Daihatsu	Mercedes	Toyota
Fiat	Mitsubishi	Vaz
Jeep	Nissan	LADA

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali
con comode rate mensili